

REPORT PROGETTO ASL EX ATESINA

La struttura dell'ex atesina era un tempo adibita al parcheggio e restauro dei mezzi pubblici del trentino. E' ubicata in via marconi, nel quartiere dei solteri. Le attuali condizioni non sono ottimali in quanto lasciata in disuso, ma sono presenti buone potenzialità.



Rigenerare l'ex Atesina è importante perché è una delle poche aree di grandi dimensioni ancora disponibili nel quartiere. La sua riqualificazione potrebbe offrire nuovi spazi e servizi utili alla comunità, soprattutto ai giovani. Essendo un'area ampia e oggi inutilizzata, darle una nuova funzione è fondamentale per migliorare la qualità del quartiere e valorizzare uno spazio che attualmente non è sfruttato.

L'obiettivo di questo report è analizzare l'area, comprendere il contesto in cui si trova e individuare quali potrebbero essere gli usi più adatti in base ai bisogni dei cittadini.

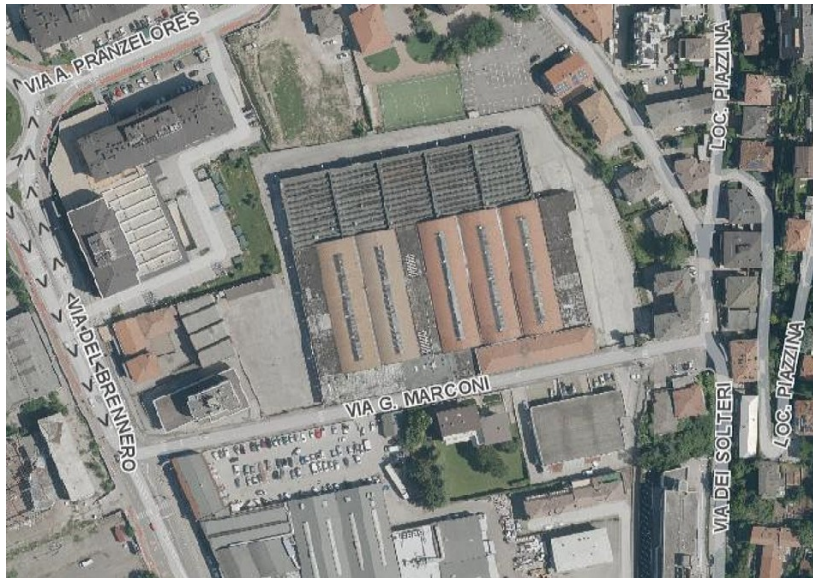
Il report è stato organizzato in cinque sezioni:

- Descrizione area di studio
- Casi studio di rigenerazione
- Bisogni dei potenziali fruitori
- Proposte di sviluppo per l'area



DESCRIZIONE AREA DI STUDIO

L'area dell'ex Atesina si trova in via Marconi, nel quartiere Solteri–Centochiavi a Trento. Storicamente questa struttura ha rappresentato un punto fondamentale della mobilità cittadina, in quanto era il deposito e officina dei mezzi pubblici del Trentino.



La superficie complessiva dell'edificio occupa un'area di circa 17000 m², però il focus del report e del progetto si concentrano su una porzione specifica della struttura, pari a 1792 m². Oggi l'area è inutilizzata, gli edifici sono vuoti e gli spazi esterni non hanno una funzione precisa. Le strutture mostrano segni di usura dovuti alla mancanza di attività e manutenzione.

Nel complesso lo spazio ha buon potenziale, considerando le vaste dimensioni e la posizione di connessione tra le varie aree di Trento.

Infatti, funge da collegamento tra il centro e la zona di Trento Nord. Inoltre, presenta nelle vicinanze numerose strutture pubbliche come supermercati e centri commerciali, rendendo la sua posizione comoda e funzionale. Pur trovandosi in una zona centrale molto abitata e frequentata, i dintorni non presentano spazi di aggregazione sociale: per tale motivo è essenziale dover dar vita ad una nuova area di incontro e interazione tra persone.

CASI STUDIO DI RIGENERAZIONE

Ad oggi in giro per il mondo sono state realizzate diverse opere con lo scopo di rigenerare uno spazio inutilizzato o cambiarne la destinazione d'uso. Eccone alcuni esempi:

Skatehalle berlin



Questo ex stabilimento di riparazione ferroviaria è stato ristrutturato prendendo ispirazione dall'architettura urbana e unendo insieme aspetti creativi e sportivi.

All'interno ci sono diversi spazi pensati per attività varie, come un bowling, una mini rampa olimpica, aree fai-da-te per lezioni e laboratori, un negozio di skate e una caffetteria. È un esempio di rigenerazione urbana perché un luogo industriale abbandonato è stato trasformato in uno spazio vivo, diventato un punto di incontro culturale e sociale, non solo sportivo.

arsenale biennale venezia



Questo ex cantiere navale, già dagli anni '80, veniva utilizzato per ospitare mostre sperimentali e sezioni speciali. Oggi è diventato uno spazio dedicato a numerose mostre di arte e architettura, eventi culturali, installazioni e progetti innovativi. Il luogo è stato recuperato e restaurato, tornando accessibile al pubblico e diventando un punto di riferimento culturale aperto tutto l'anno. Oltre agli spazi espositivi, sono presenti aree per la consultazione, la

documentazione, la multimedialità e anche spazi di ristorazione. Grazie a questa trasformazione, il complesso è diventato un polo permanente per le arti contemporanee e la ricerca, ottenendo riconoscimento internazionale e attirando un grande interesse culturale.

tbilisi fabrika, Georgia



Questa ex fabbrica tessile è stata riqualificata e trasformata in un hub sociale, culturale e turistico. Gli spazi sono stati ripensati per ospitare diverse funzioni: un ostello, un cortile con aree comuni, una pâtisserie, bar e ristoranti, spazi artistici e creativi, ambienti di coworking per nomadi digitali ed eventi legati alla cultura e alla socialità. Da luogo in stato di abbandono, l'edificio è diventato uno spazio vivo, colorato e frequentato, contribuendo alla rinascita della zona. È oggi uno spazio ibrido, inclusivo e accessibile, che valorizza la creatività locale. Allo stesso tempo, rappresenta anche un'esperienza interessante per viaggiatori e turisti che

cercano luoghi alternativi e ricchi di vita.

Fabbrica Bauhaus, Cina



Questa ex area industriale, oggi trasformata in spazio espositivo, ospita mostre e altre iniziative culturali, promuovendo il riuso creativo e la diffusione dell'arte. Il centro è diventato un simbolo della rinascita culturale e un esempio di successo nella valorizzazione di patrimoni industriali, attirando visitatori da tutto il mondo.

Radialsystem, Berlino :



Questa ex stazione di pompaggio, un tempo fabbrica H₂O, è stata trasformata in un centro culturale e artistico. La ristrutturazione ha saputo unire elementi storici conservati con nuove strutture moderne, creando un equilibrio tra passato e presente. All'interno si sviluppano attività legate alla creatività, alla cultura e a tutti gli ambiti dell'arte. Il centro offre anche terrazze panoramiche all'aperto, spazi per eventi estivi, momenti di ascolto, relax e incontri culturali, diventando così un luogo vivo e multidisciplinare.

BISOGNI DEI POTENZIALI FRUITORI

**E SE
QUESTO
LUOGO
TORNASSE
A VIVERE?**

ex-Atesina
Trento Nord

La tua opinione conta



Partecipa e immagina il
futuro dell'ex-Atesina

Gli studenti delle scuole superiori di Trento
in Alternanza Scuola-Lavoro presso il
Comune di Trento



Per capire meglio cosa manca a Trento e cosa potrebbe servire in uno spazio come l'area ex Atesina, è stato fatto un sondaggio rivolto soprattutto ai giovani, ma non solo. L'idea era quella di raccogliere opinioni, interessi e bisogni di chi potrebbe davvero frequentare questi spazi nella vita di tutti i giorni.

Il sondaggio è stato strutturato in tre sezioni principali. La prima sezione era dedicata alla raccolta di informazioni socio-demografiche, come età, genere, luogo di residenza e situazione di studio o lavoro. La seconda sezione era invece orientata a indagare la percezione delle carenze presenti a Trento in termini di servizi, spazi e opportunità.

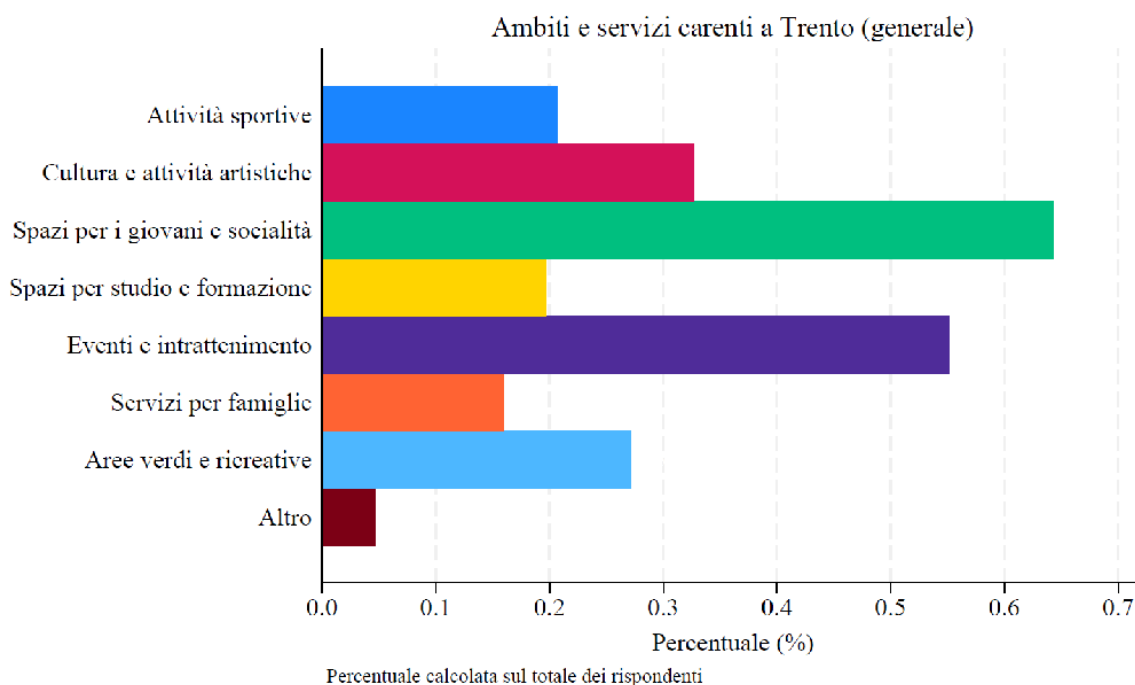
Infine, la terza parte del sondaggio ha riguardato possibili utilizzi e funzioni dell'area ex Atesina, proponendo una serie di opzioni tra cui i partecipanti potevano esprimere le proprie preferenze e la propria opinione.

SONDAGGI

Varievoli	Freq. Rel. (%)	N. osservazioni		
Età			Situazione di studio/lavoro	
Meno di 18 anni	60.4%	242	Lavoro	16.7% 67
Tra 18 e 24 anni	22.4%	90	Non studio e non lavoro	1.5% 6
Almeno 25 anni	17.2%	69	Studio	74.8% 300
Genere			Studio e lavoro	7% 28
Uomo	33.2%	133	Livello di educazione attuale (solo per chi studia/studia e lavora)	
Donna	64.6%	259	Scuole superiori in corso	91.8% 301
Non binario/Non risposta	2.2%	9	Laurea in corso	8.2% 27
Abita nel Comune di Trento			Livello di educazione più alto conseguito (solo per chi lavora/non studia e non lavora)	
No	31.4%	126	Diploma di scuola superiore o corsi post-diploma	37% 27
Sì	68.6%	275	Laurea	63% 46
Circoscrizione (solo per chi abita nel Comune di Trento)			Ambito di studi (per tutti)	
Argentaro	6.9%	19	Discipline Umanistiche	40.2% 161
Bondone	4.7%	13	Discipline STEM	59.8% 240
Centro Storico - Pledicastello	22.2%	61		
Gardolo	12.7%	35		
Mettarello	6.9%	19		
Mceno	4%	11		
Oltrefersina	7.7%	21		
Povo	6.2%	17		
Ravina-Romagneno	3.3%	9		
San Giuseppe - Santa Chiara	12%	33		
Sardagna	0.7%	2		
Villazano	4.7%	13		
Non lo so	8%	22		
Abita in Provincia Autonoma di Trento				
No	1.8%	7		
Sì	98.2%	394		
Abita in Regione (Trentino-Alto Adige)				
No	1.3%	5		
Sì	98.7%	396		

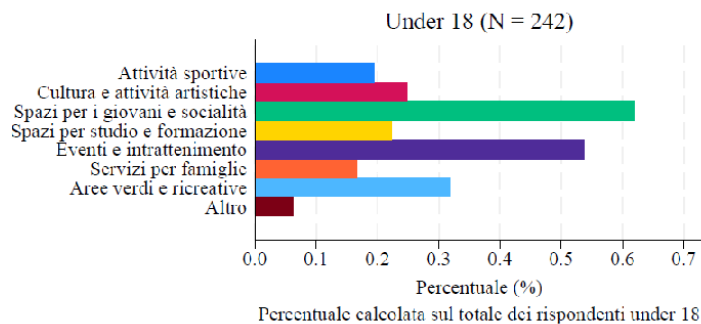
Il sondaggio è stato fatto online e ha raccolto 401 risposte. La maggior parte delle persone che ha risposto è molto giovane: più della metà ha meno di 18 anni e molti altri hanno tra i 18 e i 24 anni. Quasi tutti vivono a Trento o in provincia e la maggioranza studia. Questo è importante perché significa che i risultati rappresentano soprattutto il punto di vista dei giovani, cioè di chi usa di più gli spazi pubblici per incontrarsi, studiare o passare il tempo libero.

Figura 1. Ambiti e servizi percepiti come carenti a Trento (totale rispondenti).

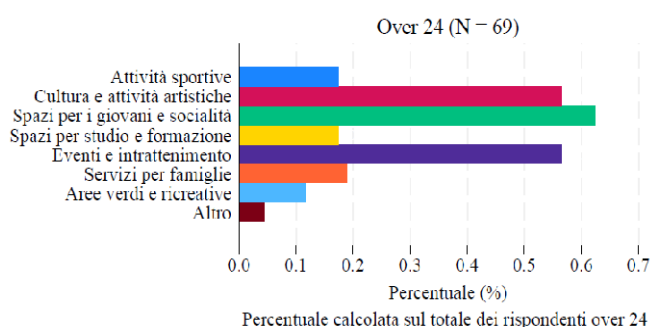
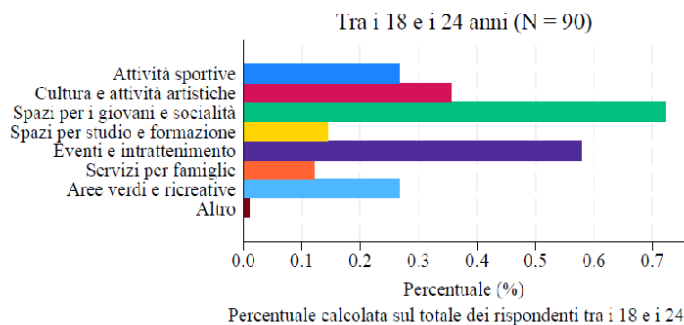


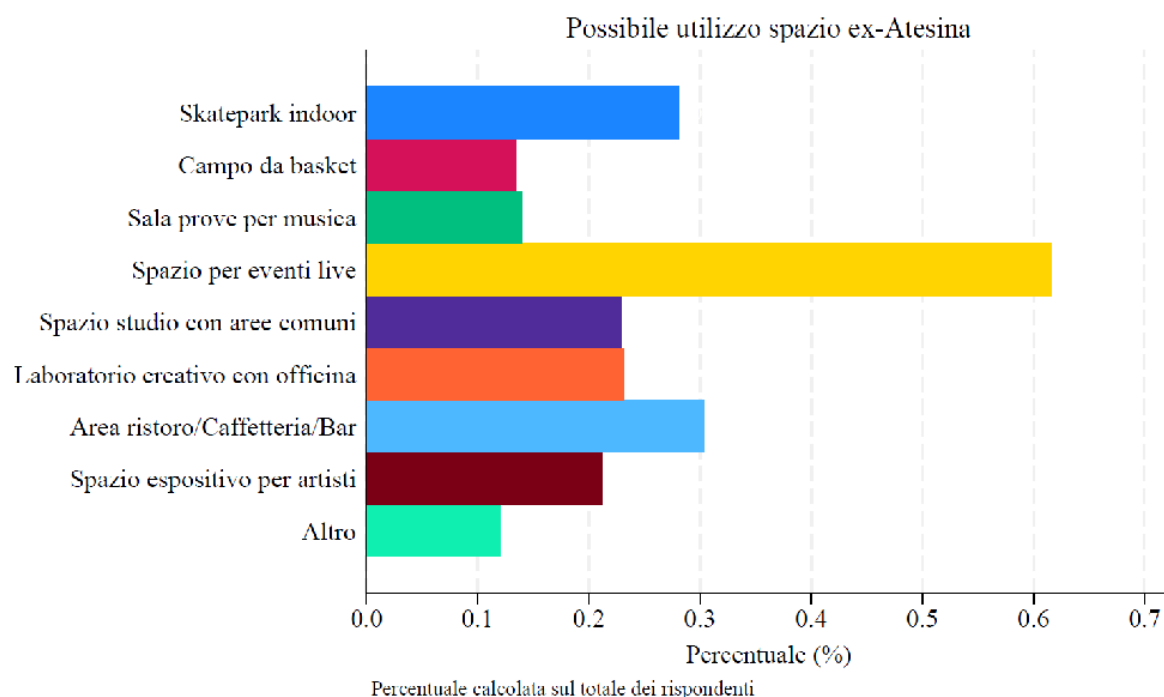
Dai risultati si vede chiaramente che a Trento mancano soprattutto spazi per i giovani e per lo svago comune. Molti hanno indicato anche la mancanza di eventi, intrattenimento e attività culturali. Gli spazi per fare attività diverse nel tempo libero non sembrano essere sufficienti. In generale, quello che emerge è che non ci sono abbastanza luoghi dove i giovani possano incontrarsi liberamente.

Ambiti e servizi percepiti come carenti a Trento. Fasce d'età.

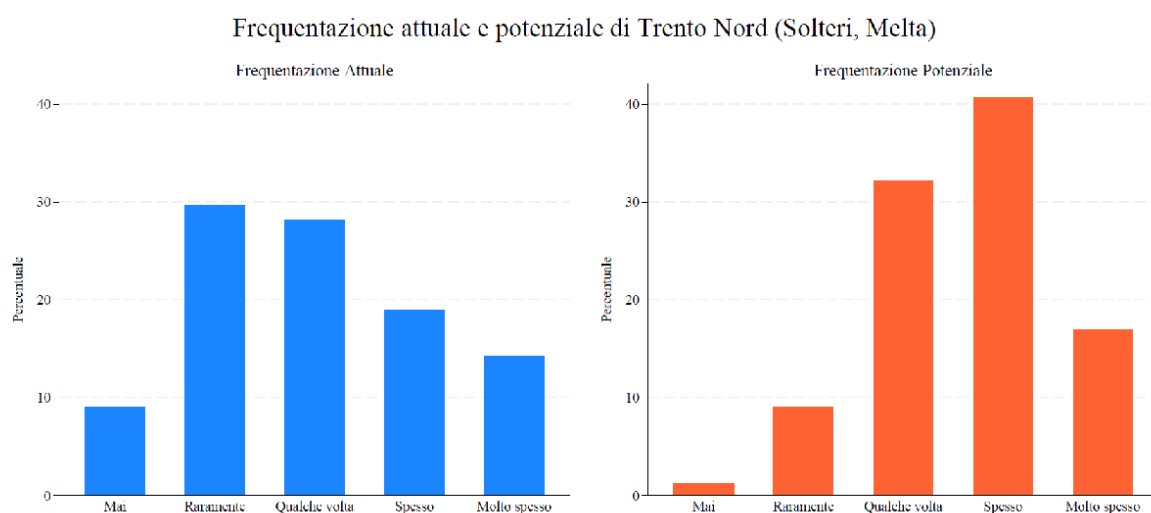


Il grafico precedentemente mostrato è stato diviso in tre fasce di età, in ognuna delle quali si può notare come la mancanza di spazi per i giovani e socialità sia condivisa dai rispondenti.





Nel sondaggio sono state proposte diverse opzioni sul possibile riutilizzo dello spazio ex-Atesina. L'idea che piace di più è quella di avere uno spazio per eventi live, come concerti o serate. Sono gradite anche un bar o una zona ristoro, uno skatepark indoor e spazi per studiare insieme. Molti hanno scelto anche laboratori creativi, sale prova per la musica e spazi per artisti. Dal sondaggio emerge una insoddisfazione da parte dei giovani nei riguardi della mancanza di spazi adibiti a rapporti interpersonali.



Il grafico mostra come potrebbe cambiare la frequentazione di Trento Nord con l'effettuazione del piano di rigenerazione dell'area in oggetto.

PROPOSTE DI SVILUPPO DELL'AREA

Date le grandi dimensioni dell'area ex-Atesina, essa si presta a diverse possibilità di riutilizzo, in particolare nei settori dell'arte, dello svago e dello sport.

Per quanto riguarda l'ambito artistico, un esempio significativo è il Radialsystem di Berlino: un'ex stazione di pompaggio dell'acqua riconvertita in centro culturale e artistico.

A Trento, tuttavia, emerge una forte carenza di spazi artistici accessibili e continuativi, come sottolineato da alcuni giovani intervistati:

«Quello che manca veramente a Trento è uno spazio artistico con attività e laboratori. Le altre opzioni a Trento sono organizzate molto male, lo studio Andromeda ha un'attività ogni sei mesi [...]. Lo Spazio Piera non organizza attività [...] pratiche. Il Centro Color ha dei corsi carini però costano molto e non tutti hanno quei soldi. Servirebbe uno spazio attrezzato a scopo artistico che noi ragazzi possiamo frequentare spesso, non ogni sei mesi.»

Dalla citazione emerge anche la necessità di una gestione competente e appassionata dello spazio, piuttosto che puramente istituzionale:

«In ogni caso, qualsiasi progetto realizzato in questo spazio dovrebbe essere seguito da una persona che se ne intenda di quel particolare spazio e che sia appassionato, non i direttori del Comune che pensano di sapere cosa vogliano i giovani.»

Anche in questo ambito, i giovani evidenziano una mancanza significativa nella città di Trento, in particolare per quanto riguarda la vita notturna e gli spazi musicali:

«La vita notturna di Trento è praticamente assente. Visto che è una città [abitata da] parecchi studenti universitari e ragazzi che frequentano le scuole superiori, sarebbe giusto creare qualcosa che aiuti a migliorare la situazione, magari una discoteca o uno spazio per concerti [...].»

Viene inoltre sottolineata la carenza di infrastrutture dedicate alla musica e agli interessi giovanili:

«Secondo me un'altra grande idea potrebbe essere uno studio musicale, dato che Trento scarseggia anche con queste infrastrutture. Un'altra idea – già più difficile da realizzare – potrebbe essere un centro commerciale, visto che Trento non ha i negozi che piacciono ai giovani.»

Considerata però la grandezza dell'area ex-Atesina e la quantità di interventi di ristrutturazione e manutenzione necessari, l'ipotesi più realistica e sostenibile risulta essere la realizzazione di uno skatepark indoor, affiancato dalla presenza di muri liberi per attività artistiche. Un riferimento importante è la Skatehalle di Berlino, un ex stabilimento di riparazione ferroviaria riconvertito in uno spazio dedicato allo skateboard,

Dal sondaggio emerge un forte consenso verso questa proposta, come evidenziato da una delle risposte:

«Uno skatepark al coperto in questo spazio porterebbe moltissime persone a Trento per turismo, considerando che sarebbe l'unico in Trentino e si aggiungerebbe ai 2 che ci sono in tutto il Triveneto.»

In conclusione, il riutilizzo dell'ex-Atesina rappresenta un'importante opportunità per creare uno spazio multifunzionale che risponda ai bisogni artistici, sociali e sportivi dei giovani, trasformando un'area dismessa in un nuovo polo di aggregazione, creatività e attrattività per la città di Trento.

CONCLUSIONI

La riqualificazione dell'ex Atesina rappresenta un'importante opportunità per la città di Trento, in particolare per il quartiere Solteri. Si tratta di un'area ampia e oggi inutilizzata che, grazie alla sua posizione e alle sue dimensioni, possiede un grande potenziale di rigenerazione. Dall'analisi svolta e dai casi studio esaminati emerge come il recupero di spazi industriali dismessi possa generare luoghi vivi, capaci di unire cultura, sport e socialità, contribuendo alla rinascita urbana. I risultati del sondaggio evidenziano la mancanza di spazi dedicati ai giovani, alla musica, agli eventi e alle attività artistiche. Molti ragazzi sentono il bisogno di luoghi accessibili dove incontrarsi, esprimersi e partecipare attivamente alla vita della città. In questo contesto, la proposta di realizzare uno skatepark indoor appare come una soluzione concreta e sostenibile, capace di rispondere sia alla domanda di spazi sportivi sia a quella di aggregazione. Affiancato da aree per attività artistiche, eventi e momenti di socialità, lo skatepark potrebbe diventare il fulcro di uno spazio multifunzionale.

In conclusione, la trasformazione dell'ex Atesina non rappresenterebbe soltanto un intervento di recupero edilizio, ma un vero investimento sul futuro della comunità. Restituire nuova vita a quest'area significherebbe creare un punto di riferimento per i giovani, favorire l'inclusione e rafforzare l'attrattività di Trento Nord, trasformando uno spazio abbandonato in un luogo dinamico e partecipato.

Febbraio 2026